

In settima pagina

Abbandonate le ricerche dei tre alpinisti scomparsi sull'Eiger

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In ottava pagina

## L'ASTRONAVE DEL DUEMILA

Seconda puntata della nostra inchiesta sull'astronautica

MARTEDÌ 13 AGOSTO 1957

## Lo spirito del Festival

MOSCA, 12. — Il grande successo internazionale del Festival di Mosca certo ha superato le previsioni che si potevano fare soltanto alcuni mesi or sono. Questa grande manifestazione si è imposta all'opinione pubblica mondiale almeno per tre motivi: la rappresentatività delle delegazioni nazionali; la qualità, il contenuto politico, culturale e artistico delle manifestazioni che hanno avuto luogo; l'evolversi e il comportamento dei cittadini di Mosca.

Tutti questi elementi intrecciati fra di loro hanno conferito al Festival un colore politico di primaria importanza. Nell'atmosfera fra delegazioni giovanili di così larga rappresentatività è sembrato sì attenuarsi e scomparissero i soliti e le barriere che ancora lacerano il mondo. C'è stata qualcosa in questo incontro di forze politiche diverse che è sembrato enunciare una nuova realtà la quale rompe gli schemi, le divisioni, le barriere preconcettuali.

Si coglie oggi il nocciolo, l'anima del Festival che è stato concepito e attuato non come espressione di una parte del mondo contro un'altra parte, ma come una grande festa di pace che racchiude su una piattaforma positiva tutte le energie positive delle nuove generazioni.

Non è stato il Festival dei «contro» ma quello dei «pro»: per la pace, per la amicizia, per la reciproca conoscenza, per gli scambi economici, artistici, culturali, per la collaborazione politica. Questo carattere è stato sottolineato da alcuni particolari: come, ad esempio, la presenza di una solida delegazione americana e la presenza, sia pure in veste di osservatori, dei giovani jugoslavi.

Hanno fatto corona ai giovani del Festival molti gruppi di personalità — non più certamente giovani — del mondo politico, scientifico, artistico, culturale, convenute a Mosca per dare il loro apporto fattivo ad incontri, concorsi, competizioni. Un fatto, anche questo importante perché ha dato al Festival un carattere di ideale legame, di collaborazione fra vecchi e giovani, superando nel concreto una antica e sterile polemica. Che il Festival, poi, si sia svolto a Mosca è stata cosa di significato non marginale che ha capovolto e ridicolizzato anni e anni di abusata propaganda. Quando il Cremlino ha aperto le sue porte a migliaia di ragazzi e di giovani del mondo; quando nei suoi giardini e nei suoi saloni troneggiavano le sfilate trascorrevano le ore in spensierata amicizia, quando cioè avviene si fruttava e sparisce come nebbia al sole tutto il fumismo propagandistico delle «cortine di ferro» e analogie fanfaluche.

L'accoglienza dei moscoviti ha poi superato ogni previsione ed ha conferito un tono particolare a tutto il Festival. Milioni di moscoviti ogni sera, nelle case e nelle strade, hanno stabilito mille rapporti spontanei con la gioventù di ogni parte del mondo, chiedendo, rispondendo, discutendo. Questo vivo contatto dei cittadini sovietici con 30 mila giovani di ogni parte del mondo è un fatto politico importantissimo dal quale in avvenire non sarà più possibile a nessuno prescindere. Si aprono così per mano dei giovani le vie della conoscenza, delle intese, delle amicizie nuove; si apre la strada al superamento di antichi pregiudizi, ai vecchi contrasti, ai processi alle intenzioni, si crea un clima nuovo dal quale partire per costruire davvero rapporti di intesa e di pace fra i popoli e fra gli Stati.

Ecco dunque che il Festival è un atto politico concreto, efficace di distensione. Al convegno dei paesi europei che si è svolto a Mosca come manifestazione autonoma promossa dalle organizzazioni giovanili di Francia e d'Italia, per esempio, si è visto qualcosa di nuovo. E ci si è accordati su linee comuni di azione sulla base di una relazione presentata a nome dell'Italia da Enrico Deaglio, dirigente nazionale della gioventù socialista; su questa base si è composta una larga unità di forze politiche assai diverse.

Al di là, quindi di ogni singola manifestazione dei festival, oltre i mille e mille episodi dei quindici giorni meravigliosi, rimane e rimarrà questo «spirito del Festival». Perciò il VI Festival mondiale della gioventù è forse il più importante fra tutti quelli svoltisi finora e apre alla collaborazione internazionale dei giovani vie che i giovani sapranno certamente percorrere.

**RENZO TRIVELLI**



GRINDELWALD — Le ricerche dei tre alpinisti scomparsi sull'Eiger sono state sospese ieri. Questa foto, ripresa da bordo di un elicottero alcuni giorni fa, mostra la drammatica immagine dei tre alpinisti sulla parete nord dell'Eiger disperatamente aggrappati ad un anfratto del massiccio roccioso, che viene trasformato in un labile bivio.

IL CALDO E' TORNATO SULL'ITALIA CENTRALE E MERIDIONALE

## 40 gradi all'ombra: Roma sta bollendo

Decine di incendi per autocombustione. L'afa non ha mai abbandonato la Capitale, neppure nelle ore notturne - Lo stato di emergenza proclamato per i vigili del fuoco - Un vagone ferroviario si incendia - Temporali e grandinate nel Nord

Il caldo è tornato a imperversare in quasi tutte le regioni italiane. Il termometro, che fino a una decina di giorni fa aveva registrato temperature primaverili, ha ripreso improvvisamente a salire avvicinandosi a toccare le cifre registrate nel luglio scorso, quando la canicola tenne stretta nella sua morsa, per alcune settimane, buona parte della Penisola. L'ondata di caldo di questi giorni, che secondo le previsioni dei meteorologi dovrebbe toccare la punta massima nei giorni di Ferragosto, ha risparmiato quasi tutte le regioni settentrionali.

Le temperature più alte si sono avute nell'Italia centrale e in modo particolare nel Sud e nelle isole. Fra le maggiori città il primato è andato a Palermo, dove il termometro è salito oltre 40 gradi all'ombra. A Roma e a Palermo si sono avute poi le più alte temperature «minime» registrate. La scorsa notte, stando particolarmente afoso e insopportabile il caldo, a Roma si può dire che l'afa non ha mai abbandonato la città, neppure nelle ore notturne e mattutine, quando di solito è possibile avere un po' di tregua. All'una di ieri notte i termometri della capitale registravano 29 gradi, poi, alle ore 13, a 37,5 all'ombra; in Piazza Barberini la colonna di mercurio ha toccato i 40 gradi.

Fin dalle prime ore della mattina le vie di Roma sono

state spazzate da un vento africano, caldissimo e particolarmente afoso; la temperatura registrata al sole è stata di circa 60 gradi. Verso le 13, le strade apparivano pressoché deserte; la circolazione delle automobili ha subito una sensibile diminuzione a causa dell'esodo dei romani, che hanno approfittato delle vacanze di Ferragosto per lasciare prima la città e dirigersi verso i più ospitati Castelli o verso le località balneari.

La prima diretta conseguenza dell'eccessiva calura che ha investito in questi giorni Roma e i suoi dintorni, è stato lo scoppio di una se-



I boschi di Castellano Grotte in fiamme fotografati la notte scorsa. L'incendio continua tuttora

## Il franco svalutato del 20 per cento Danneggiate le esportazioni italiane

Portato al 50% l'anticipo sulle vendite rateali - Prevista una vasta azione di propaganda per boicottare le merci straniere - Le prime reazioni nelle capitali occidentali, in America e in Giappone

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 12 — Il «regime di austerità» che il governo di Parigi sta imponendo al paese nel duplice e contraddittorio tentativo di salvare il franco e di assicurarsi i mezzi per continuare la guerra d'Algeria, ha registrato nelle ultime 24 ore una serie di misure economico-finanziarie destinate ad avere profonde ripercussioni nell'intera area dell'Europa occidentale.

In pratica è stata operata una svalutazione del franco del 20 per cento, che se si è evitato, per timore delle conseguenze psicologiche, di chiamare l'operazione con il suo vero nome. D'ora innanzi tutti gli stranieri che verranno in Francia usufruiranno di un cambio ufficiale delle valute e i francesi che si recheranno all'estero dovranno pagare le divise con una maggioranza del 20%. Mentre sino a sabato scorso cento lire valevano cambiate con 56 franchi, da questa mattina esse rendono al cambio 67 franchi. Un sistema analogo è stato adottato, in senso inverso, per le importazioni.

Le esportazioni di merci, trattandosi qui di favorire le partenze e non gli arrivi.

Gli esportatori avranno un premio del 20% (con la conseguenza, ad esempio, che diverrà più difficile per un francese poter comprare una automobile, dato che le ditte fabbricatrici avranno interesse a cercare di piazzare i sui mercati stranieri) e gli importatori ad eccezione di quelli che trasferiscono in Francia materie prime definite essenziali dovranno pagare una tassa supplementare della medesima entità.

Nel commercio con l'Italia saranno colpiti da questa misura i vini, tutti i prodotti agricoli, i generi di abbigliamento e tutti gli altri «superflui». Nella stessa occasione è stata decisa una restrizione del credito, sia con un aumento del tasso di sconto della Banca di Francia dal 4 al 5 per cento sia con una serie di misure miranti a riorganizzare tutto il sistema della vendita a rate e a bloccare nella misura del possibile il mercato interno dei beni di consumo.

Nel campo della rateazione il pagamento iniziale che si aggirava ora sul 30 per cento, è stato elevato al 50, con una diminuzione a soli 12 mesi della durata del credito, che era di 18 mesi per

gli automobilisti e 15 mesi per gli articoli domestici. Questa serie di provvedimenti sarà accompagnata, a quanto prevede Franco Sior, dal lancio di un'azione di propaganda che si svolgerà all'insegna della parola d'ordine: «Acheztes français, e acquistare solo prodotti francesi». Ciò che equivale ad un aperto boicottaggio, di natura autarchica, di tutte le merci di provenienza straniera.

Il ministro delle Finanze ha anche voluto precisare che i nuovi provvedimenti, imposti dal proscioglimento delle riserve di valuta straniera, «non rappresentano una misura di transizione, ma una operazione senza limiti di durata». Pur evitando

accuratamente di parlare di svalutazione — solo l'«umanità» e Liberation hanno il coraggio di definire il provvedimento con il nome che gli spetta — la stampa parigina adotta oggi un atteggiamento riservato circa le conseguenze di queste misure, e si dimostra particolarmente sensibile alle prime reazioni che questi provvedimenti vanno incontrando nell'Europa occidentale.

In Inghilterra e in America (ma è una prova l'edizione europea odierna del New Herald Tribune) si parla altamente di «parziale svalutazione» e si ricorda sulle colonne della Washington Post, che Parigi avrà difficoltà ad ottenere un prestito in dollari se non si deciderà a giungere ad un ripensamento della «impopolare politica» che sta conducendo in Algeria.

In Germania occidentale ci si preoccupa, invece, delle sorti del Mercato comune, e non è da escludere che gli sviluppi interni francesi possano mettere in difficoltà le politiche di aderenza proprie alla vigilia delle elezioni, dando nuovo respiro alla campagna dei socialdemocratici per una linea di maggiore autonomia nei confronti dell'Occidente. A Toronto, al numero 28 di via degli Uomini, si parla della possibilità di reazioni a catena in tutto il mondo occidentale.

**SERGIO SEGRE**  
(Continua in 7. pag. 2. col.)

re di incendi per autocombustione. Si calcola che, dalle 2 del mattino alle prime ore del pomeriggio, i Vigili del Fuoco hanno avuto più di 100 chiamate; ad un certo momento le caserme si sono trovate senza più mezzi ed uomini, nonostante il Comando dei V.V.FF. avesse proclamato lo stato di emergenza.

Il più grosso incendio si è avuto a Cesano, nel giardino delle Industrie chimiche na-

CONFIRMANDO CHE LE TRATTATIVE COL P.S.I. AVEVANO UNA FUNZIONE ANTICOMUNISTA

## La D.C. e le destre disertano la seduta del Consiglio comunale di La Spezia

Ancora sulle elezioni - In preparazione una legge lesiva della libertà di voto?

(Dalla nostra redazione)

LA SPEZIA, 12. — Colpo di scena questo pomeriggio al Consiglio comunale: la riunione, alle 18, dopo che era trascorsa infruttuosa mezz'ora sull'orario di convocazione, è stata dichiarata non valida essendo presenti su cinquanta, soltanto i centiquattro consiglieri del PCI e del PSI.

Dopo il primo moto di sorpresa, si è avuta la spiegazione della diserzione dei consiglieri democristiani ai quali si sono uniti i consiglieri del centro e della destra liberale - monarchica, (mancava anche il consigliere di Unità popolare, eletto coi voti del PSI).

Già da stamane forte scaltore e perplessità aveva suscitato in tutti gli ambienti politici un articolo apparso sull'organo ufficiale della D.C. Il Popolo, sul problema della formazione della giunta di La Spezia, in polemica con un corsivo dell'«Avanti!» di domenica a sua volta scritto in risposta all'articolo del compagno Amendola sulle giunte di Torre Annunziata e di La Spezia.

Nel pomeriggio, poco prima dell'inizio dei lavori del consiglio comunale, in una riunione tra i rappresentanti della D.C., del P.S.I., del P.S.D.I.,

è inutile «gabbellare come vittorie contro la linea della DC certe compromesse locali fatti a Torre Annunziata».

La replica del Popolo alle mozioni di martedì dall'«Avanti!» in seguito ai riferiti mesi dal compagno Amendola è, come si è visto, quanto mai insolente e supera, a nostro parere, i limiti della più scoperta delle provocazioni. Con quale risultato? Non a meno che avrebbe potuto bastare delle beghe e delle polemiche fra comunisti e socialisti, giacché quanto è avvenuto ieri a La Spezia ha fatto crollare l'equivoco di una presunta maggioranza di centro-destra che avrebbe potuto venuto il Popolo per dire ai socialisti — interdetti nella polemica fra Unità e Avanti! — a proposito delle Giunte di Torre Annunziata e La Spezia — che

do per la formazione della giunta.

Di fronte alla presa di posizione del P.S.I. la D.C. locale si è allineata alle posizioni del Popolo confermando del resto l'atteggiamento già assunto dal segretario provinciale del partito clericale nella seduta del 5 agosto del Consiglio comunale.

Quando, per respingere le proposte costruttive del gruppo consigliere comunista, aveva confermato la politica della discriminazione voluta dalla D.C.

La seduta di questa sera, ancora una volta, ha messo in evidenza il connubio che esiste tra la D.C. e le destre monarchico-missino-liberali, i cui consiglieri, per quanto esclusi dall'accordo che comprendeva i socialisti, non hanno esitato a seguire la D.C. sulla via della diserzione, rifiutando il coacervo di forze politiche con cui il partito clericale minaccia le gestioni commissariarie a La Spezia.

Il colpo di scena di questa sera ha fatto risentire ancora di più la giustezza della posizione di netta critica che il nostro partito aveva assunto nei confronti dell'accordo cui avevano dato il loro assenso i compagni socialisti. Il PCI aveva sostenuto che questo accordo nasceva col marchio della discriminazione e contro di esso aveva proposto che, nel rispetto del voto a sinistra degli elettori di La Spezia, fosse eletto un sindaco socialista e una giunta appoggiata a sinistra. Queste proposte, oggi, sono più che mai valide.

quando, per respingere le proposte costruttive del gruppo consigliere comunista, aveva confermato la politica della discriminazione voluta dalla D.C.

La seduta di questa sera, ancora una volta, ha messo in evidenza il connubio che esiste tra la D.C. e le destre monarchico-missino-liberali, i cui consiglieri, per quanto esclusi dall'accordo che comprendeva i socialisti, non hanno esitato a seguire la D.C. sulla via della diserzione, rifiutando il coacervo di forze politiche con cui il partito clericale minaccia le gestioni commissariarie a La Spezia.

quando, per respingere le proposte costruttive del gruppo consigliere comunista, aveva confermato la politica della discriminazione voluta dalla D.C.

La seduta di questa sera, ancora una volta, ha messo in evidenza il connubio che esiste tra la D.C. e le destre monarchico-missino-liberali, i cui consiglieri, per quanto esclusi dall'accordo che comprendeva i socialisti, non hanno esitato a seguire la D.C. sulla via della diserzione, rifiutando il coacervo di forze politiche con cui il partito clericale minaccia le gestioni commissariarie a La Spezia.

subito dopo con alcune automobili, hanno definitivamente domato l'incendio.

Il casello dei vigili del fuoco è cominciato, come abbiamo detto, a notte inoltrata; alle 2, un km. 10 della via Appia Nuova, ha preso fuoco la stierpiaglia; l'incendio è stato spento un'ora

no preso fuoco 2 mila metri quadrati di stierpiaglia; le fiamme sono state domate un'ora dopo; alle 4,45 si è sviluppato un incendio nel bosco Montecompatri; i pompieri alle 20 di ieri sera erano sempre sul posto; alle ore 7,55 in via Merulana, all'altezza dell'Ufficio di Igiene, la

NAPOLI — Un incendio di gigantesche proporzioni, come a Napoli non si vedeva da molto tempo, è divampato ieri in via Giannituro a S. Giovanni a Teduccio nella fabbrica di colori «Giuseppe Magnacca e Fratelli». Le fiamme, sprigionatesi in un deposito di carboni, hanno distrutto buona parte della fabbrica arreando oltre 20 milioni di danni. NELLA TEFOTO: una lunga colonna di fumo provocata dal fuoco delle vernici sovrasta la città

spedale di San Camillo; alle 11,55, in via Appia Antica, i vigili sono intervenuti per domare le fiamme in una trattoria, alle ore 11,50 in via Silla I ha preso fuoco un forno; alle 12, in località Cecchiana, nella tenuta del conte Manzolini si è sviluppato un incendio ancora vivo. Alle ore 12,05 sterpiaglia, erba secca e bosco hanno preso fuoco a Villalba (Bagni di Tivoli), alle ore 12,10 si è sviluppato un incendio nel bosco dell'EUR; alle ore 12,20 al chilometro 9 della via Cassia si sono incendiate erba secca e bosco; alle ore 13,10 in via Domizia Lucilla hanno preso fuoco alcune baracche.

Incendi di baracche, usate come abitazioni, si sono avuti anche alle 13,10 in via dell'Acquedotto Felice, alle ore 13,21 nella via Nomentana e alle 13,25 in via Giulio Aristide Sartori. Alle ore 13,40 si è sviluppato un incendio nel bosco di Rocca di Papa

## La polemica sulle Giunte

Quanti si illudevano che la DC (o alcune correnti di essa) desiderasse sinceramente «aprire a sinistra» e si illudevano che potessero così crearsi delle maggioranze di centro-sinistra che, anche senza i comunisti, potessero realizzare programmi politici e sociali ad ampio respiro hanno ricevuto, nel breve volgere di due giornate, ferme smentite. Sabato scorso, come si ricorda, è intervenuto il Consiglio del P.S.I. nella sua seduta del 10 agosto e gli ultimi quattro anni ed è tornato a quello che era «empirico» prima del 7 giugno 1953: contrario all'apertura a sinistra e sostenitore del centro-quadripartito. Ieri mattina è intervenuto il Popolo per dire ai socialisti — interdetti nella polemica fra Unità e Avanti! — a proposito delle Giunte di Torre Annunziata e La Spezia — che

(Continua in 7. pag. 1. col.)

## Tre patrioti algerini ghigliottinati ieri

ALGERI, 12. — Reparti di soldati francesi si sono scontrati con una formazione partigiana a sud-est di Algeri. Nello scontro avrebbero perso la vita 25 partigiani ed un soldato francese.

Un altro gruppo di nazionalisti, che tentava di attrarre, di «terrorismo»,